

interno si è assistito ad un'attività costante di rimpatrio dei migranti clandestini.

In particolare, sono stati emessi 30.906 provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri e 2.792 provvedimenti di allontanamento per cittadini comunitari, e sono stati allontanati dal territorio nazionale, rispettivamente, 15.726 stranieri e 2.697 comunitari. Sono stati altresì rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche 11 cittadini stranieri.

In via prioritaria l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata effettuata mediante il trattenimento degli irregolari nei Centri di Identificazione ed Espulsione nazionali (CIE).

Benché l'attuale ricettività di tali Centri sia insufficiente rispetto alle reali necessità, tale misura è indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i migranti sprovvisti di atti di identificazione, superando le relative criticità e costituisce un deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia.

Nel contempo sono state rafforzate le strategie di cooperazione internazionale a cominciare dall'organizzazione/partecipazione a voli di rimpatrio congiunti.

Nel 2014, in particolare, sono stati organizzati 4 voli charter congiunti, tutti diretti in Nigeria, a bordo dei quali sono stati rimpatriati complessivamente 119 cittadini nigeriani espulsi dall'Italia.

A tali operazioni, 3 delle quali coordinate e co-finanziate dall'Agenzia FRONTEX, hanno preso parte i seguenti Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno a loro volta eseguito il rimpatrio di ulteriori cittadini nigeriani espulsi dai rispettivi territori nazionali: Grecia, Malta, Bulgaria, Finlandia, Norvegia, Polonia, Svizzera, Portogallo, Germania, Francia, Danimarca, Spagna, Svezia e Lituania.

Nel contempo è stata rafforzata la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare – considerando l'attuale impossibilità di cooperare con la Libia - con i Paesi del Nord Africa ritenuti strategici (Egitto e Tunisia):

- con l'Egitto sono state definite le linee operative per una cooperazione rafforzata, basate su un programma di assistenza tecnica, sull'offerta formativa per gli addetti alla sicurezza in vari settori e sul rafforzamento della cooperazione operativa a livello info-investigativo sia nel settore del contrasto al terrorismo, che in quello della lotta ai gruppi criminali dediti alla tratta di esseri umani ed al traffico di migranti

- con la Tunisia si sono tenute due riunioni di alto livello volte a rafforzare la cooperazione bilaterale esistente. In tale contesto sono state anche effettuate due missioni tecniche "in loco" per verificare, rispettivamente, la possibile realizzazione di un sistema di sorveglianza delle coste e l'ammodernamento del sistema AFIS Tunisia, che permetterebbe di accelerare i tempi di identificazione dei migranti ai fini dell'immediato rimpatrio.

Non si è mai interrotta l'attività negoziale per la conclusione di accordi di cooperazione di polizia ed in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio. Al riguardo, sono stati favorevolmente conclusi i negoziati con Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Repubblica di Macedonia. Continuano i negoziati con Georgia e Moldova mentre sono al momento fermi quelli con l'Ucraina, in ragione della nota, grave situazione interna, mentre per quanto concerne gli accordi di riammissione a livello bilaterale il 15 aprile 2014 è stato firmato quello con il Kosovo, unitamente al relativo protocollo di attuazione.

Per quanto concerne la cooperazione nell'ambito dell'Unione Europea, va menzionata l'attiva collaborazione con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere comunitarie esterne, con particolare riferimento a quelle marittime; in tale ambito il nostro Paese ha partecipato fattivamente alle numerose iniziative intraprese dall'Agenzia lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, con costante ed attiva presenza nelle operazioni congiunte (Joint Operations) *Hermes* e *Aeneas*, nonché dal 1° novembre 2014 anche nella nuova operazione *Triton*, contigua ma distinta rispetto all'iniziativa *Mare Nostrum* e con la quale si è contribuito alla gestione del fenomeno migratorio alle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, individuando anche nuove aree nelle quali è stato esteso il pattugliamento marittimo.

L'operazione è stata suddivisa in due fasi: *Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015, e *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 dicembre 2015, finalizzata al controllo dei flussi migratori

irregolari nel Mediterraneo centrale e a combattere il *cross border crime*, perseguendo quali obiettivi:

- il miglioramento della sicurezza delle frontiere;
- il rafforzamento della cooperazione operativa;
- il miglioramento dello scambio di informazioni;
- l'identificazione di possibili rischi e le minacce;
- l'individuazione e lo scambio delle migliori pratiche.

L'operazione *Triton* prevede il dispiegamento di mezzi aerei e navali messi a disposizione – a seconda dei periodi – dagli Stati membri partecipanti, pari a 24 Paesi, oltre all'Italia: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda (solo *Triton 2015*), Islanda, Lettonia (solo *Triton 2014*), Lussemburgo (solo *Triton 2014*), Malta, Olanda, Norvegia (solo *Triton 2015*), Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca (solo *Triton 2014*), Romania, Slovenia, Svezia, Svizzera, Spagna e Regno Unito.

Si segnala, altresì, la collaborazione ad altri diversi progetti europei in materia di sorveglianza e sicurezza marittima, quali:

- progetto “*EUROSUR*”: l'Italia ha partecipato alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere esterne marittime meridionali e terrestri orientali dell'Unione Europea. Il Regolamento è stato approvato il 22 ottobre 2013 ed entrato in vigore il successivo 2 dicembre (Reg. UE n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere *EUROSUR*), razionalizzando la cooperazione e velocizzando in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli stati membri, *FRONTEX* e i Paesi terzi, attraverso la realizzazione di centri nazionali di coordinamento.

A tale proposito, si evidenzia l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione “*Roberto Iavarone*” – istituito nel febbraio 2012 - che, con l'impiego costante e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti impegnati nel contrasto all'immigrazione irregolare via mare, ha dato piena attuazione alle esigenze di scambio informativo, anche con il contributo delle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Per tale contestuale presenza operativa il predetto Centro viene portato ad esempio di interesse anche europeo quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa.

Nell'ambito della rete *EUROSUR* va evidenziato che per quanto riguarda le procedure volte al miglioramento dello scambio del quadro internazionale tra Italia e Slovenia non è stata completata quella relativa all'acquisizione dell'*hardware* per la creazione di una rete di monitoraggio, atteso che l'esigenza di operare una valutazione complessiva sotto i profili tecnici, logistici, funzionali e contabili ha comportato un allungamento dei tempi preventivati;

- progetto “*Linking Member State's National Coordination Centres to the Seahorse Mediterranean Network*”, con l'obiettivo di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del *MEBOCC – Mediterranean Border Cooperation Center* presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano (con sito di *back-up* a Malta), collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri partecipanti, al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni, coinvolgendo anche i Paesi nordafricani, fornendo loro le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione. Al riguardo è in corso di completamento la procedura per l'acquisto di apparecchiature compatibili con quelle esistenti nei Paesi partecipanti;
- progetto “*Satellite Supported Capabilities for the Common Applications of Surveillance Tools*” dei dottori commercialisti ed esperti contabili che ha lo scopo di utilizzare le funzionalità supportate dai satelliti (immagini, comunicazione, posizionamento, rilevamento del segnale, ecc.), al fine di migliorare la conoscenza della situazione nella zona di pre-frontiera marittima;
- progetti di *Capacity Building*. E' proseguita l'attività di “*capacity building*” a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere del Niger, nell'ambito del Progetto “*Nigerimm*”, finanziato dall'Italia. A causa dell'aggravarsi della situazione interna libica si è invece dovuto procedere – di comune accordo con la Commissione Europea – alla sospensione del progetto “*Sahara Med*”, cofinanziato dalla Commissione stessa a partire dal mese di agosto e per

tutto il resto dell'anno.

Nel corso del 2014 si è operato, infine, per potenziare la capacità di controllo sui flussi provenienti da Paesi più esposti al fenomeno migratorio anche mediante il consolidamento di nuove tecnologie e mezzi. In particolare, si è provveduto a porre in essere un'attività finalizzata al potenziamento della dotazione tecnologica dei posti di frontiera mediante l'installazione presso tutti i varchi di controllo di postazioni di *workstation* del sistema SIF (Sistema Informativo Frontiere) e relativa attività di *training* del personale addetto alle verifiche di frontiera.

Obiettivo strategico A. 6	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.000.943	55.111.261	55.089.167
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.086.795	3.086.795	3.086.795
Totale		58.087.738	58.198.056	58.175.962

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.000.943	55.000.943	0	55.000.943
	3.3 Pianificazio ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.086.795	3.086.795	0	3.086.795
Totale		58.087.738	58.087.738	0	58.087.738

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2014 sono proseguite le "Operazioni ad Alto Impatto" per rendere più incisivi i controlli su fenomenologie particolarmente sentite dalla collettività.

Le operazioni in questione hanno riguardato i seguenti settori:

- trasporto di animali vivi
- assicurazioni RC auto
- veicoli e trasporti eccezionali
- autotrasporto nazionale ed internazionale di persone
- pneumatici
- autodemolitori.

Le operazioni di controllo sul trasporto di animali vivi, in linea con il Protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno e della Salute, sottoscritto in data 19 settembre 2011, sono state svolte con la collaborazione di medici veterinari della A.U.S.L. e dei funzionari degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.). Nel corso di tale attività sono state impiegate 5.979 pattuglie, controllati 14.864 veicoli adibiti ai trasporti di animali, accertate 791 violazioni della normativa europea e nazionale, con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati superiore ad € 730.000,00.

Nelle operazioni di potenziamento dei controlli di legalità in materia di obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile sono state impegnate 3.570 pattuglie, controllati 39.353 veicoli con un totale di 9.869 violazioni accertate.

Le operazioni di potenziamento dei controlli di legalità su veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità hanno visto impegnate n. 1.402 pattuglie, controllati n. 824 veicoli ed accertate n. 189 violazioni. Nel corso del potenziamento dei controlli di legalità in materia di autotrasporto

professionale di persone sono state impegnate 565 pattuglie, controllati 894 veicoli con un totale di 248 violazioni accertate.

I controlli amministrativi sulle attività di autodemolizione hanno l'obiettivo di verificare gli aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei procedimenti attinenti ai veicoli destinati alla cessazione dalla circolazione, di tutela ambientale e di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio.

Nel corso di tale attività sono stati controllati 135 esercizi, 408 persone e 3.685 tra veicoli e parti di veicoli che hanno portato all'accertamento di 46 illeciti amministrativi e 29 penali.

L'obiettivo del potenziamento dei controlli di legalità in materia di pneumatici è quello di verifica dello spessore del battistrada, di eventuali danneggiamenti, dell'omologazione e della conformità alla carta circolazione. Nel corso di tale attività sono state controllate 10.148 autovetture; 441 sono i pneumatici risultati visibilmente danneggiati, 401 le vetture con pneumatici non omologati, 302 le vetture con pneumatici non omogenei e 340 i pneumatici non conformi alla carta di circolazione.

Al fine poi di accrescere la cultura della legalità e della sicurezza nello specifico contesto ferroviario, sono stati realizzati mirati progetti volti a sensibilizzare le giovani generazioni. In particolare vanno menzionati :

- *“Train...to be cool”*: sono stati organizzati incontri nelle scuole secondarie di I e II grado. Durante l'anno scolastico 2013-2014 sono stati raggiunti 44 istituti per un totale di 52 incontri e 5.000 studenti. Nell'anno scolastico 2014-2015, fino a dicembre 2014, sono stati effettuati 90 incontri con 70 istituti scolastici raggiungendo 11.000 studenti;
- concorso *“Prima...vera educazione ferroviaria”*: le scuole superiori della Lombardia hanno partecipato con video ed elaborati sul tema della sicurezza coinvolgendo nel progetto 15.000 studenti;
- *“Non calpestiamo la linea gialla. Restiamo in campo”*. Progetto in collaborazione con A.N.S.F.(Associazione Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie) e la Federazione Italiana Pallacanestro: sono stati coinvolti oltre 2.000 ragazzi delle scuole elementari e medie nelle feste di piazza, effettuate in tutta Italia;
- *“Fai un passo indietro per andare avanti”*. Progetto in collaborazione con A.N.S.F. e Federazione Italiana Rugby: sono stati coinvolti 7.000 ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno partecipato alle Feste del Rugby, effettuate in sette città italiane.

Altrettanto impegno è stato posto nelle campagne di educazione alla legalità nello specifico settore di interesse della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Al riguardo, nel confermare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si evidenzia l'organizzazione su tutto il territorio nazionale di incontri con circa 365.000 fra studenti, insegnanti e genitori su argomenti finalizzati a rendere consapevoli gli utenti sui rischi e pericoli della rete con un particolare focus sul *cyberbullismo*.

PRIORITÀ POLITICA B

Proseguire gli interventi e le iniziative per la *governance* del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico B. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
<i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO, ANCHE AL FINE DELLA PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	98.297.127	55.424.397	55.651.438

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	215.236.623,97	173.708.397,02	2.839.517,20	176.547.914,22

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%
Indicatore di risultato (output) Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero di posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	16.000			21.000
Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del documento per l'omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)	sì			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione del documento di indirizzo per il passaggio alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati, sul quale è stata sancita l'intesa nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013*

Azione n. 2: *Miglioramento operativo diretto, tra l'altro, ad assicurare l'uniformità complessiva del sistema di accoglienza nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)*

Azione n. 3: *Implementazione del coordinamento in materia di Centri per immigrati finalizzato all'omogeneizzazione dei processi gestionali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In considerazione delle pressanti esigenze collegate alla straordinaria pressione migratoria registratasi nel corso dell'anno, già al 31 agosto il numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) aveva superato di 2.000 unità la previsione del *target* originario di 16.000 posti, raggiungendo una capienza complessiva di 18.000 posti.

Infatti, la necessità di incremento delle capacità ricettive del nostro Paese ha superato di gran lunga le pur corrette previsioni originariamente formulate in sede di individuazione dell'obiettivo, imponendo un ulteriore rafforzamento della risposta organizzativa in tempi rapidi. E' appena in tal senso il caso di evidenziare come il dato che sintetizza in maniera più ampia il movimento della pressione migratoria, quello degli sbarchi, registra a fine 2014 un incremento del 400%, essendo passati da circa 43.000 nel 2013 a 170.100 nel 2014.

Lungo questo percorso si è, peraltro, attestata l'intesa che Stato, Regioni ed Enti locali hanno formalizzato, nella seconda parte del semestre dell'anno di riferimento, in sede di Conferenza Unificata, inaugurando un nuovo approccio gestionale basato sulla condivisione della *governance* multilivello dell'accoglienza, e sul superamento dell'approccio emergenziale e semplificatorio delle ordinanze di protezione civile. Così che si sono poste le basi, non solo, di una condivisione partecipe dell'accoglienza in tutto il Paese, ma di una più realistica redistribuzione dei derivanti oneri sul territorio italiano, in base a parametri di sostenibilità costruiti intorno alla densità di popolazione, ed al numero di comuni ed infrastrutture presenti sullo specifico territorio.

Anche nell'ambito dell'attuazione di misure legislative che hanno rafforzato il sistema generale dell'accoglienza e del trattamento dei rifugiati o richiedenti protezione internazionale nel nostro Paese, al 1° dicembre del 2014 il livello di accoglienza dello SPRAR è ulteriormente cresciuto sino a coprire una capacità di ospitalità per 21.000 posti effettivi, rendendo così più che raggiunto l'obiettivo per l'anno 2014, e ponendo le basi per un ulteriore ampliamento del sistema SPRAR per il 2015.

Nel percorso di realizzazione dell'obiettivo strategico, tenuto conto della necessità di garantire, accanto ad una maggiore capienza e disponibilità di posti in accoglienza nei centri, anche uno standard dei servizi di livello adeguato, conformemente alle previsioni è stato realizzato il documento per l'omogeneizzazione dei servizi resi ai migranti nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Conseguentemente, in data 20 ottobre 2014, è stato adottato e pubblicato il decreto ministeriale che sostanzia il raggiungimento pieno dell'obiettivo.

PRIORITÀ POLITICA C

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

Obiettivo strategico C. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	108.387	108.387	108.388
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	26.251	26.250	26.251
Totale		134.638	134.637	134.639

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>1. Amministra- zione generale e supporto alla rappresen- za generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazion e generale sul territorio (002.003)</i>	108.387	108.387	0	108.387
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	26.251	26.251	0	26.251
	Totale	134.638	134.638	0	134.638

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Risultati conseguiti

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ Attraverso le Conferenze permanenti, istituite presso tutte le Prefetture-UTG, si è avuta l'intensificazione delle attività di impulso della rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebbrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché le attività intraprese per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, mediante l'invio di apposita circolare sono state sollecitate le Prefetture-UTG a fornire dettagliate indicazioni sulle diverse realtà locali.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive sinergie e raccordi tra soggetti coinvolti, tesi a migliorare la comunicazione con gli utenti della strada, ad incrementare l'offerta formativa e i programmi educativi, orientati, ai vari livelli di governo locale e nelle scuole, all'educazione stradale, alla prevenzione e dissuasione da comportamenti pericolosi e all'incentivazione ad una guida più attenta e cauta.

E' stata, altresì, promossa la partecipazione di soggetti pubblici e privati per sensibilizzare i conducenti più vulnerabili, sotto il profilo del rischio di incidentalità, come motociclisti e autotrasportatori, per indurli a mantenere condotte più responsabili alla guida.

Sul piano del potenziamento infrastrutturale, sono stati concordati con gli enti, proprietari e gestori delle strade, indirizzi e misure per la promozione e l'incentivazione di piani e strumenti di prevenzione e controllo della sicurezza della viabilità stradale, intensificando l'uso di dispositivi, quali autovelox e segnaletica stradale.

Ciò ha favorito il decremento degli incidenti stradali rispetto al passato, come risulta peraltro dai rapporti annuali ACI e ISTAT.

Parallelamente, sempre attraverso le Conferenze permanenti, sono state avviate iniziative tese a promuovere i diritti dei lavoratori, l'occupazione in condizioni dignitose, la protezione sociale e il dialogo, anche istituzionale, sulle problematiche del lavoro, allo scopo non solo di prevenire gli infortuni e le malattie professionali, ma di sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità.

Sono state suggerite buone prassi, linee guida, soluzioni organizzative e procedurali, coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, eventi drammatici per le famiglie e la società.

In conclusione, si può affermare che l'obiettivo tendenziale del miglioramento della sicurezza stradale e di quella nei luoghi di lavoro, attraverso il rafforzamento della collaborazione interistituzionale, ha prodotto ottime sinergie e ha permesso di orientare le azioni anche per gli anni successivi.

➤ Per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi agli effetti prodotti dall'applicazione dell'art. 143 TUOEL (scioglimento consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamento

mafioso) nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisizione delle informazioni relative all'attività delle Commissioni straordinarie, al fine di evidenziare le criticità dell'azione amministrativa e alla successiva analisi di dettaglio per l'individuazione delle migliori esperienze da inserire nella Relazione annuale al Parlamento (art. 146, comma 2, del TUOEL).

Sono state, altresì, analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute in relazione al contenzioso che si è istaurato a seguito dello scioglimento dei consigli comunali, che hanno approfondito i contenuti dell'art. 143 del TUOEL e delineato la portata della misura di prevenzione.

E' stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie incaricate della gestione degli enti interessati dal provvedimento dissolutivo e si è proceduto all'analisi delle relazioni elaborate dai predetti organi di gestione straordinaria, con l'intento di evidenziare le principali criticità e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Per ottenere il quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG.

Dal monitoraggio complessivo è emerso che la gran parte degli organi straordinari si è trovata ad operare in un contesto socio-ambientale caratterizzato dal deterioramento delle istituzioni democratiche e da un generalizzato scetticismo della popolazione, che ha manifestato una sostanziale sfiducia sull'efficacia dell'intervento statale. Tuttavia, tutte le commissioni straordinarie hanno profuso il massimo impegno per ricondurre l'ente nell'alveo della legalità, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'amministrazione, con interventi mirati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella gestione del Comune;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla mafia;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato ai principi di legalità e al rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è quella assunta dalla commissione straordinaria del comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo per la raccolta differenziata domiciliare e per assicurare i servizi di igiene urbana.

Il progetto - che si inserisce in un contesto territoriale tristemente noto per il degrado ambientale cui ha fortemente contribuito la criminalità organizzata - mira a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa ed ha, come obiettivo finale, quello di ridurre l'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti, rafforzando il valore economico degli stessi.

Obiettivo strategico C. 2	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2014	anno 2015	anno 2016
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	90.812	0	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	76.761	0	0
Totale		167.573	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	90.812	90.812	0	90.812

autonomie territoriali (003)	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	76.761	76.761	0	76.761
Totale		167.573	167.573	0	167.573

Tipo di indicatore	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Valore raggiunto al 31/12/2014
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 2: Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

➤ Nella definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni nell'anno 2014 ha assunto un ruolo di assoluto rilievo il fondo di solidarietà comunale (F.S.C.), istituito dalla legge 24

dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), che ha visto la partecipazione attiva della Direzione Centrale della Finanza Locale in tutte le fasi procedurali attinenti:

- l'attuazione delle logiche giuridico-economiche di ripartizione dello stesso;
- la materiale assegnazione delle risorse in favore dei Comuni interessati.

La complessità delle procedure amministrative di riparto del citato fondo hanno comportato un articolato e complesso iter procedurale volto all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di ripartizione delle risorse disponibili e di definizione delle spettanze di ciascun Ente locale.

E' stato inoltre necessario progettare nuove procedure informatiche tali da elaborare tutte le ipotesi di riparto delle risorse finanziarie a seconda delle variabili che la normativa vigente consentiva di prevedere.

L'iter è stato avviato con l'accordo sui criteri di formazione e ripartizione del F.S.C. (sancito nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 19 giugno 2014), successivamente ridiscusso con l'Associazione dei Comuni a seguito della rideterminazione delle risorse finanziarie del Fondo. Il 1° dicembre 2014 si è giunti alla formalizzazione del provvedimento con la firma da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

➤ Nell'ambito delle problematiche connesse alla persistente situazione di crisi è stata incrementata l'attività di assistenza agli Enti locali per l'attuazione delle riforme che il legislatore, con una pluralità di interventi normativi, ha previsto in un'ottica di contenimento della spesa pubblica. In particolare, è stata seguita l'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie, sia attraverso la ricognizione, lo studio e l'analisi delle nuove norme in materia di Enti locali, sia attraverso l'attività svolta in seno a tavoli tecnici che hanno visto la partecipazione di tutte le parti coinvolte dal descritto processo di trasformazione delle realtà locali.

Nel corso del periodo in esame si è accentuato il supporto agli Enti locali, implementando, altresì, la pagina *web* del Ministero dell'Interno (in@comune.interno.it) concernente la raccolta di pareri, con aggiornamenti mensili, al fine di fornire il necessario supporto di consulenza per le problematiche connesse alle comunità locali.